

Serrapetrona, arricchita dagli antichi e suggestivi “castelli” e borghi medioevali, si è sempre abbeverata alle fonti della bellezza «nella quale il Signore ci vuole comunicare la sua gioia» (Benedetto XVI, Concerto nella Cappella Sistina, 21 Dicembre 2005).

Contemplando il panorama di Serrapetrona si è portati a render lode all’Artefice di tutto il Creato; parimenti, ammirando le testimonianze artistiche presenti in questo suggestivo territorio – frutto della solida Fede e della pietà religiosa dei nostri padri – noi consegniamo idealmente ai nostri figli non solo un patrimonio da salvaguardare e da valorizzare, ma anche un monito affinché essi siano degni eredi di quella civiltà cristiana che ne è stata all’origine.

Negli ultimi mesi abbiamo potuto constatare, non senza commossa ammirazione, quanto sia stata efficace la “catechesi della bellezza” di Papa Benedetto XVI. Il Santo Padre ci invita a rispettare quanto il Signore ci ha donato nella natura ed a esaltare la bellezza come via per giungere all’unica Verità, al vero Bene ed al Bello assoluto.

Pare ancor oggi di udire nei nostri antichi viottoli l’eco dei passi dei nostri Santi: San Benedetto da Norcia, San Francesco d’Assisi, San Nicola da Tolentino, San Giacomo della Marca; essi hanno reso gloria a Dio per la bellezza del creato ed hanno saputo ricondurre ogni espressione artistica – anche la più umile – al servizio di Dio e per l’edificazione spirituale dell’uomo.

Nei nostri difficili giorni l’esaltazione della bellezza, paesaggistica e artistica, può divenire anche medicina per la nostra anima.

Questa “catechesi della bellezza” si manifesta con efficacia nella Liturgia, grazie alla quale il genio dei più grandi artisti – assieme alla devozione dei saggi governanti e del popolo cristiano – hanno eretto le nostre chiese con i loro tesori, hanno composto musiche celestiali, hanno cesellato vasi sacri per il Santo Sacrificio. Questa catechesi si realizza pienamente nell’azione liturgica, ed è nell’opera di mons. Guido Marini – che il Papa ha voluto al suo fianco – che si traduce visivamente quanto Egli insegna ai fedeli ed al mondo intero.

Mons. Guido Marini, giurista e fine conoscitore dell’arte e della cultura, ha saputo nel corso di pochi mesi donare a noi tutti un motivo per ritrovare quello stesso entusiasmo – nella logica dell’ermeneutica della continuità – con cui i nostri padri seppero darci una perenne lezione di bellezza e di giusto orientamento del senso estetico. Non mero estetismo fine a se stesso, quindi, ma gusto per come la sapienza di Dio sa toccare il cuore dell’uomo.

Serrapetrona, conferendo la cittadinanza onoraria a mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, vuole affermare l’attualità della bellezza che fu dei nostri padri e che sarà – ce lo auguriamo di cuore – dei nostri figli,

ringraziando particolarmente il “traduttore” del pensiero di Papa Benedetto XVI, il più grande pensatore e teologo della nostra epoca.

Noi ci auguriamo che l'illustre Mons. Marini, cittadino onorario del nostro Comune, possa favorire, attraverso i consigli che vorrà donarci, la rinascita dei nostri centri e la conservazione dei beni artistici delle tante chiese che i nostri padri hanno innalzato alla lode dell'unico Dio vivo e vero.